

VINIZI Il gruppo Masi Agricola, che ha approvato un preconsuntivo da 60 milioni di euro, realizza l'89% dei ricavi all'estero, di cui la maggioranza in Nordamerica

Nonostante gli Usa

di **Samuele Nottegar**

Masi Agricola ha approvato un preconsuntivo da 60 milioni di euro. L'azienda produttrice di vino, che ha sede a Gargagnano, nel cuore della Valpolicella, non risente delle difficoltà del mercato. «Una chiusura del 2008» conferma Sandro Boscaini, presidente di Masi Agricola «al livello dello scorso anno, con una contenuta erosione del reddito operativo lordo, che rimane comunque attorno al 30%». Se giro d'affari e produzione (13 milioni di bottiglie nel 2008) reggono, a segnare un po' il passo, invece, è il mercato nordamericano che da solo rappresenta il 42% del fatturato complessivo. L'indebolimento

del dollaro e delle monete correlate, infatti, hanno determinato una perdita stimata di 2 milioni nel cambio e, di conseguenza, del fatturato.

Dati che, tuttavia, non hanno fatto cambiare strategia al gruppo (l'89% del fatturato è realizzato all'estero) che continua a credere nell'espansione sui mercati internazionali. «La nostra politica»



Sandro Boscaini

spiega il presidente Boscaini «si è basata sul rafforzamento della rete internazionale di vendita, che ha permesso un allargamento dei mercati di sbocco, principalmente nei paesi dell'Est, e ha portato ad 85 i paesi in cui Masi è presente».

Masi, tra l'altro, conta su una base operativa a Shanghai, che ha l'obiettivo di gestire al meglio il mercato verso la Cina, e punta a rafforzare la presenza nei maggiori aeroporti

del mondo. «Si è rilevata molto positiva» sottolinea Boscaini «l'apertura di uno specifico profit center dedicato al Duty Free & Transportation, che ha fatto, segnare per quest'attività un'espansione del 20% ed ha accresciuto la visibilità e l'immagine dell'azienda a livello globale».

Alla strategia di potenziamento commerciale si è accompagnata lo sviluppo di progetti più strettamente vitivinicoli. In Toscana, nell'azienda Poderi del Bello Ovile è proseguito l'impianto di nuovi vigneti (80 ettari) e la costruzione di una casa per l'ospitalità, con annessa rivendita, che sarà ultimata entro l'estate 2009. Con l'Università di Verona è in corso uno studio sull'approfondimento delle variazioni microbiologiche conseguenti all'appassimento, tecnica nella quale Masi è specializzata, e che sta alla base della produzione dei principali vini del gruppo: il Campofiorin e gli amaroni (riproduzione riservata).